gran cose; ma forse questa è una delle maggiori ch'ella abbia vedute: che dui principi naturalmente inimici, tra li quali vi sono stati tanti odj invecchiati di tanti anni, e così giuste cagioni di inimicizie volute acquetare da tanti principi cristiani, nè mai quetate: e per questo l'uno con Turchi l'altro con luterani aver tentata la ruina l'un dell'altro, e della cristianità; quando s'aspettava una giornata in mezzo della Francia, ridursi a far quella pace che tante ragioni per innanzi, e tanto bisogno della cristianità mai aveva potuto indurli a fare. Per il che molti credono che la sola necessità indusse l'uno e l'altro a farla, con l'animo preparato che, come gli fussero ritornate le forze, torneriano all'antico e inveterato odio loro naturale. E l'imperatore, oltre molt'altre obbligazioni ch'egli ha alla morte, che gli ha fatti pervenire tanti e sì diversi stati alle mani, gli ha anco questa; che facendo morire il duca d'Orliens ha lasciato questo dubbio negli animi di molti che volesse o non volesse dare ciò ch'egli aveva promesso. In ogni guisa egli ha conservato uno stato di tanta importanza di quanta sono o tutti li Paesi Bassi o lo stato di Milano.

Avendo brevemente veduto le forze dell'imperatore, il che è stato considerare gli stati suoi, l'entrata di lui ordinaria, e l'extraordinaria, le spese, la qualità, natura e valore dei capitani di terra e di mare, la qualità de'soldati, e parimente quello che ha fatto con queste forze, e li successi delle guerre, nelle quali io mi sono ritrovato, incominciando dall'ultima passata di Spagna, fino alla conclusione della pace, per conclusione di questa parte mi resta a dire delle fortezze, delle vettovaglie, e dell'artiglierie di sua maestà; delle quali tutte dire particolarmente non posso perchè tutte non l'ho vedute.